

Articolo sul Convegno pubblicato sulla pagina del Corriere della Sera di sabato 29 marzo 2014 scritto da Giovanna Volta

Desenzano

L'eredità longobarda in Italia

Del nostro Desiderio racconta Omar Pedrini, Toni Capuozzo svela la sua Cividate, Philippe Daverio descrive Castelseprio e Vincenzo Cerami (a cui è dedicato il video) legge la storia nei muri di Spoleto. Sono i testimonial d'eccezione che raccontano i luoghi del dominio longobardo in Italia come li propone il film «L'Italia dei Longobardi». Si apre con la sua proiezione il convegno che si tiene quest'oggi alla sala Paller di Palazzo Todeschini a Desenzano del Garda. A organizzarlo è l'associazione Faro Tricolore, che per l'occasione ha chiamato nella cittadina gardesana esperti da ogni parte di quell'Italia che fu longobarda. «L'intento del convegno — spiega Maria D'Arconte, presidente dell'associazione — è di mettere in luce l'apporto dato dai Longobardi, sia nel campo linguistico e artistico, sia, più in generale, per la fusione con la cultura latina che da nord a sud permeò l'intera penisola, contribuendo a determinare l'unità spirituale degli Italiani e anticipando un progetto di unificazione che si sarebbe realizzato molti secoli dopo». Alla professoressa D'Arconte il compito di aprire i lavori del convegno «La Langobardia: prima idea di Italia» (alle 9,30). Alle 10, Francesca Morandini introduce il film. Renata Stradiotti, docente della Cattolica di Brescia, apre i lavori del pomeriggio (ore 15,30). Seguono gli interventi di Mario Iadanza sulla Benevento di Arechi II e Paolo Diacono, quello di Giuseppe Langella (Cattolica di Brescia) spiegherà il passo dell'Adelchi manzoniano «Dei vincitori e dei soggetti un solo popol facciamo». Alexandra Chavarria dell'università di Padova illustrerà invece le nuove ricerche archeologiche sulla presenza longobarda sul Garda. Conclude, la presentazione del libro di Silvana Piva Viganò, «Langobardia: Storia di Eoghan e Adelchi». (g.v.)